



*Ministero delle infrastrutture e dei trasporti*

Class. 513/CQC

Oggetto: question time n. 5-00715 Deputato Tosi e altri (FI).

Il Corridoio del Brennero è il principale varco di connessione tra l'Italia e l'Europa, cruciale per l'intera economia nazionale.

Fin dal suo ingresso nell'Unione europea, l'Austria ha messo in atto misure limitative al traffico stradale di transito sul proprio territorio, con divieti di varia natura. Attualmente, risultano vigenti quelli di circolazione settoriale, di transito notturno, di circolazione nel fine settimana e il sistema di dosaggio che consente il transito di soli 300 veicoli all'ora in specifiche date distribuite nell'arco dell'anno al confine austro-tedesco per i mezzi pesanti con provenienza o destinazione Italia.

L'Austria ha giustificato tali provvedimenti per ragioni di natura ambientale, che tuttavia non sembrano sussistere sulla base delle informazioni diffuse dalle stesse autorità locali austriache relative alla qualità dell'aria nella zona interessata. Nonostante l'aumento consistente del traffico, infatti, i valori della qualità dell'aria sono migliorati, grazie anche agli sforzi economici delle imprese di autotrasporto che hanno rinnovato il proprio parco mezzi.

Il governo ha manifestato la propria contrarietà all'insieme dei divieti sopra citati sia durante il negoziato trilaterale promosso dalla Commissione europea a Bruxelles che nel tavolo bilaterale con lo stesso governo austriaco, evidenziando la necessità di intervenire a tutela del corretto funzionamento del mercato interno e della libertà di circolazione.

Quanto al sistema di gestione digitale a slot, si tratta di una misura che preoccupa il Governo perché rischia di rappresentare un nuovo limite al principio di libera circolazione delle merci sul territorio dell'Unione europea, a danno degli autotrasportatori. Ad ogni modo, una valutazione più completa su tale misura, su cui si registra anche l'opposizione della Germania, potrà essere adottata solo ed esclusivamente dopo il ritiro dei divieti.

Il governo proseguirà quindi nella sua azione in sede europea a tutela degli interessi economico-commerciali delle nostre imprese e a difesa degli interessi dell'economia nazionale, perseguendo tutti le soluzioni possibili per la rimozione dei divieti al fine di consentire la libera circolazione delle merci italiane.